



INDICE



Primo Piano:

- **"...Asoporti—Qatar..."** (La Gazzetta Marittima)
- **"...Mobilità elettrica Enel X..."** (La Gazzetta Marittima)

Dai porti:

Genova:

"...Demolizioni, Ente bacini chiede il via libera per Genova..." (The Medi Telegraph)

Livorno:

"...Sicurezza in porto a Livorno..." (Messaggero Marittimo, Il Tirreno)

"...Vespucci e Porto 2000, stallo pericoloso..." (Il Telegrafo)

Ancona:

"...Giampieri:il sistema "tira"..." (La Gazzetta Marittima)

Civitavecchia:

"...Pas, vertice a Molo Vespucci:interventi per rilanciare la società..." (Civonline)

"...Nasce super-joint venture tra Bellettieri ed Intergroup..." (La Gazzetta Marittima)

Messina:

"...Porto e sviluppo della Città Metropolitana..." (Stretto Web)

"...Un protocollo d' Intesa con MSC..." (Gazzetta del Sud)

Palermo:

"...Sotto con l'acceleratore..." (La Gazzetta Marittima)

"...Scommessa Palermo Polo d'eccellenza per crociere e diporto..." (Il Giornale)

Olbia:

"...Olbia si prepara ad accogliere navi di ultima generazione..." (Messaggero Marittimo, Ansa)

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Assoporti: tanti incontri nel Qatar

ROMA Nei giorni scorsi una delegazione di Assoporti composta dal segretario generale Francesco Palmiro Mariani e Angelo Giordano, collaboratore dell'associazione, ha preso parte all'Italian Trade Agency di Doha su invito degli organizzatori e del ministero dei Trasporti (segue a pagina 10)

Assoporti: tanti incontri

del Qatar: avviando quanto previsto dal protocollo di collaborazione sottoscritto a Roma lo scorso 15 gennaio, tra l'associazione e il ministero stesso.

Accompagnati dall'ambasciatore Pasquale Salzano e dal direttore di ITA Doha Giosafat Rigand la delegazione ha avuto modo di incontrare Mohammed Bin Mansoor Al-Thani, Deven Karnik e Arturo Carta del Qatar Investment Authority, rappresentanti del Fondo Sovrano. In questo contesto, è stato illustrato il ruolo e le potenzialità dei porti italiani. I rappresentanti hanno richiesto delle schede di potenziali investimenti infrastrutturali nelle aree portuali italiane da parte del Fondo.

La delegazione è stata poi ricevuta dal ministro dei Trasporti e delle Comunicazioni, Jassim Saif Ahmed Al-Sulaiti accompagnato da Abulla Al Khanji della Qatar Ports Management Company. Sono stati rinnovati gli impegni assunti nel protocollo e da subito avviato il percorso di attivazione delle attività operative con visita nel porto di Hamad.

Successivamente, insieme al direttore di ITA Doha dottor Giosafat Rigand e alla sua struttura, la delegazione ha potuto approfondire diversi aspetti operativi nel porto unitamente agli amministratori unici delle società di gestione delle aziende informatiche e di digitalizzazione delle procedure. È stato possibile, inoltre, interloquire con il presidente della Qatar Development Bank Abdulaziz N. Al-Khulifi al fine di favorire processi di internazionalizzazione delle imprese qatarine. È seguito l'incontro con il ministro Ahmad Mohammed Al-Sayed delle c.d. Free Zones, che ha mostrato volontà ad approfondire il tema delle Zone Franche, in particolare in riferimento alle ZFS e ZIS, oltre alla Zona Franca del porto di Trieste.

La due giorni dell'Associazione

- dice una nota di Assoporti - ha suscitato molto interesse da parte di tutti gli interlocutori che prevedono di proseguire nella attività, con una missione in Italia prevista in autunno. "Un'ottima occasione per i porti italiani che si presenteranno alle istituzioni del Qatar" ha commentato il presidente di Assoporti Zeno D'Agostino, "dopo che ho visto e letto il resoconto delle numerose attività espletate nei due giorni, ho avuto la conferma dell'utilità della sottoscrizione del protocollo e sono certo che le nostre AdSP potranno trarne benefici per lo sviluppo e gli investimenti nei porti e nelle aree limitrofe".

SUGLI SCALI ITALIANI ADERENTI AD ASSOPORTI

Mobilità elettrica Enel X

Il piano prevede l'installazione di 300 punti di ricarica per veicoli elettrici nelle aree gestite dalle 15 Autorità di sistema portuale del Paese

ROMA - Favorire lo sviluppo della mobilità elettrica attraverso la realizzazione di una infrastruttura di ricarica capillare e moderna che si adatti alle esigenze dei clienti.

Con questo obiettivo è stato firmato il protocollo d'intesa tra Enel X, la divisione del gruppo elettrico dedicata a prodotti innovativi e

(segue in ultima pagina)

Mobilità elettrica Enel X

soluzioni digitali, e l'Associazione Porti Italiani (Assoporti) che riunisce le Autorità di Sistema Portuale (AdSP) Mar Adriatico Orientale (Trieste). L'accordo prevede l'installazione di circa 300 punti di ricarica presso i porti di rilievo nazionale. Le colonnine saranno ad uso pubblico e offriranno un servizio di ricarica multi-vendor, permettendo l'utilizzo ai clienti di qualsiasi operatore. Enel X procederà alla richiesta di concessioni in aree idonee che saranno individuate insieme alle AdSP. Successivamente si occuperà dell'installazione, l'attivazione e la manutenzione delle colonnine per i veicoli elettrici. Si tratta di un altro importante passo per la realizzazione del Piano per l'installazione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici di Enel che prevede la posa di circa 7 mila colonnine entro il 2020 per arrivare a 14 mila nel 2022, con un investimento tra i 100 e i 300 milioni di euro. La rete di ricarica sarà composta da colonnine Quick (22 kW) nelle aree urbane e Fast (50 kW) e Ultra Fast (150 kW), per la ricarica veloce, in quelle extraurbane. La rete di ricarica urbana andrà infatti a completare quella extraurbana finanziata dal progetto EVA+ (Electric Vehicles Arteries), co-finanziato dalla Commissione Europea, che prevede l'installazione, in tre anni, di 180 punti di ricarica lungo le tratte extraurbane italiane. Nel 2018 verranno installate oltre 2500 infrastrutture di ricarica distribuite su tutto il territorio nazionale.

L'Associazione sta puntando molto sulla sostenibilità in ambito portuale, promuovendo studi e approfondimenti. Questo Protocollo d'Intesa entra nel vivo con azioni mirate nei porti al fine di incentivare l'uso di auto elettriche al loro interno. Sono molto contento della sottoscrizione di questo protocollo, perché farà partire un processo di rinnovamento ambientale - ha affermato il presidente di Assoporti Zeno D'Agostino - a margine della firma del protocollo.

vincente non soltanto nell'ambito dei grandi centri urbani, ma con questo accordo diventa un importante strumento a disposizione anche di coloro che utilizzano l'auto elettrica per andare in vacanza. Con questo accordo sarà infatti possibile ricaricare il proprio veicolo prima di imbarcarlo per una destinazione turistica o al ritorno per tornare verso casa - ha dichiarato Alessio Tonelli, responsabile Enel X Italia. "Siamo quindi soddisfatti di questa partnership che ci permette di portare la nostra tecnologia anche sulle banchine dei principali porti d'Italia".

Demolizioni, Ente Bacini chiede il via libera per Genova

Genova - L'unico precedente è quello della "Costa Concordia". Un caso isolato, eccezionale, che tale finora è rimasto. Le cose, però, sono destinate a cambiare visto che il porto ha deciso di scommettere sulle demolizioni navali

Genova - L'unico precedente è quello della "Costa Concordia". Un caso isolato, eccezionale, che tale finora è rimasto. Le cose, però, sono destinate a cambiare visto che il porto ha deciso di scommettere sulle demolizioni navali, e Genova potrebbe diventare nell'area del Mediterraneo un grande polo dedicato a questa specifica nicchia di mercato.

La società Ente Bacini, che gestisce cinque bacini di carenaggio dove viene fatta attività di riprazione all'interno dello scalo ligure, ha presentato istanza alla Città Metropolitana di Genova per ottenere, si legge nel documento, un'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) «per un impianto di trattamento acque nell'ambito di eventuali attività di demolizione navale». Ente Bacini è controllata dall'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale: Palazzo San Giorgio, nei mesi scorsi, ha avviato un bando per la privatizzazione della società ma la gara è stata annullata per l'accoglimento di un ricorso al tribunale amministrativo regionale della Liguria presentato dall'azienda Polipodio: «Abbiamo chiesto il via libera per ospitare anche attività di demolizioni navali perché vogliamo offrire un miglior servizio ai nostri clienti», commenta Gianluigi Miazza, amministratore unico di Ente Bacini ed ex presidente del porto di Savona.

A Piombino invece non si è ancora concretizzato il progetto - annunciato nel 2016 - per la creazione di un polo delle demolizioni da parte di un consorzio costituito dalla genovese San Giorgio del Porto e dalla Fratelli Neri di Livorno. Genova si è mossa solo nelle ultime settimane ma potrebbe recuperare velocemente il terreno perso.

Sicurezza in porto a Livorno: creare cabina di regia

L'assessore Martini chiede che si mettano insieme istituzioni, sindacati e associazioni di categoria

FIRENZE – Al tavolo di lavoro sulla sicurezza nel porto di Livorno, organizzato dalla regione Toscana con il governatore Enrico Rossi, i sindacati confederali e l'Autorità portuale, ha partecipato ieri anche l'assessore alle Attività produttive del comune di Livorno, Francesca Martini.

"Il tavolo di lavoro sulla sicurezza nel porto di Livorno – ha detto al termine – sta andando nella direzione che è quella di porre fine alla stagione dello 'scarica-barile'. Per troppo tempo sia nella fase di prevenzione che in caso di incidente abbiamo assistito a un rimpallo delle competenze tra istituzioni e organi di vigilanza. Ora basta".

L'assessore, ha proseguito facendo sapere che è previsto per Settembre la firma di un protocollo d'intesa tra tutti i soggetti istituzionali in modo da creare una cabina di regia unica. "Ho chiesto – ha proseguito – che, su richiesta di uno dei firmatari del protocollo, questa cabina di regia possa essere estesa a tutte le associazioni di categoria e a tutte le sigle sindacali, che altrimenti rischiano di venire estromesse da una discussione che li riguarda direttamente. Solo in questo modo riusciremo a non lasciare scoperto alcun ambito".

La sfida, secondo la Martini, è quella di creare un sistema in grado di sollecitare costantemente le imprese ad adottare tutte le misure di sicurezza più all'avanguardia anche dal punto di vista tecnologico. Perché, ha concluso "su questo argomento, nulla può essere lasciato al caso".

PREFETTURA

«Rispetto della legalità e sicurezza in porto saranno le priorità»

È entrato in servizio il nuovo prefetto Gianfranco Tomao
«Livorno città stupenda, affronteremo i vari problemi»

Gianni Tacchi / LIVORNO

Parla subito di «sicurezza in porto» e «rispetto della legalità», il nuovo prefetto Gianfranco Tomao, ma chiarisce anche di essere «appena arrivato» e di dover «parlare con i sindaci del territorio per valutare e poi affrontare le varie problematiche». 62 anni, romano, laureato in Giurisprudenza e nell'amministrazione civile dell'Interno dal 1980, Tomao era a Cosenza e a inizio settimana ha preso il posto di Anna Maria Manzone, appena trasferita a Roma. «Ho incontrato subito i vertici delle forze dell'ordine e il comandante dei vigili del fuoco - spiega il nuovo prefetto di Livorno - mi hanno parlato di una città accogliente ma con diversi problemi. Io punto sulla legalità, sulla cultura della legalità: qui è già

presente, sia chiaro, ma vorrei incrementarla in tutto il territorio».

Tomao è arrivato a Livorno domenica sera e racconta di essere rimasto colpito, alla fine del viaggio, dal nostro lungomare. «La prima impressione - dice - è stata quella di una città fantastica sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico. Anche il centro, a partire proprio dai dintorni della Prefettura, è splendido. Questo è il mio primo incarico in Toscana e sono pronto: a Cosenza ho passato cinque anni bellissimi e formativi, tanto che alla fine il sindaco mi ha proposto la cittadinanza onoraria, ma adesso sono qui per rispondere alle esigenze e alle criticità di questo territorio».

Recentemente la Prefettura di Livorno, anche se non coinvolta nelle indagini, è stata toccata dal caso dell'ex reggente dell'isola d'Elba, Giovanni Daveti, arrestato per associazione a delinquere finalizzata alla frode fiscale. «Ho seguito la vicenda sulla stampa - commenta Tomao - ma non sono ancora riuscito ad approfondire le cose. Sicuramente lavoreremo con grande attenzione non solo in città, ma anche in ogni angolo della provincia. Manzone mi ha parlato molto bene di Livorno e dei livornesi, lasciandomi qualche indicazione di massima: nelle prossime settimane ci sentiremo ancora per confrontarci sulle singole problematiche». —

© 1991/97 A. CLARIPONTI RETE 4.0



Il tempo
dei ricorsi

La privatizzazione è stata ufficializzata, ma adesso c'è da aspettare il tempo per un eventuale ricorso

LA 'TAGLIOLA' dell'ormai imminente agosto è pronta a scattare: e si sa che ad agosto, porto mio non ti conosco. Ovvero: niente decisioni, tutto rimandato da settembre in poi, almeno per quanto riguarda alcune 'neverending stories' che stanno davvero creando crescenti imbarazzi, se non peggio.

UNA delle più discusse è quella della privatizzazione della Porto 2000: che si tira dritto, attaccato come i buoi a un carrozzone, il sospirato aumento di capitale dell'AdSP nell'interporto Vespucci di Guastallo. In sintesi: la privatizzazione è stata finalmente ufficializzata, dopo un anno e mezzo alla *Sor Tentenna*, ma adesso c'è da aspettare il tempo per un eventuale ricorso al Tar dei concorrenti esclusi, quindi le verifiche di legge, quindi ancora... Appunto, 'neverending'. Tra l'altro, a livello dei sindacati interni, si mormora che sono arrivate voci di un quasi sicuro ricorso al Tar. E a conferma che le cose non siano ancora definite c'è la notizia che Msc, il colosso armatoriale delle crociere vincitore della gara con il gruppo Onorato, si sta impegnando anche con l'AdSP di La Spezia per la costruzione di stazioni crociere del golfo dei poeti. Sono una grossa incognita nel caso che a Livorno saltasse la vittoria? In ogni caso i tempi si allungano.

Vespucci e Porto 2000, stallo pericoloso Ora il colosso Msc guarda anche altrove *Continuano a slittare le decisioni su partite importanti per lo scalo*



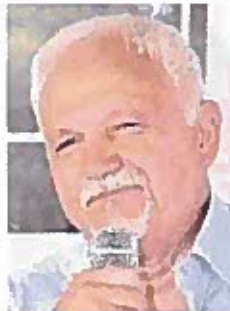
MOVIMENTO Le navi da crociera sono uno dei business del porto di Livorno, qui sotto il presidente Corsini

LO STATUTO L'interporto ha anche la funzione retroportuale

SEMPRE dai sindacati si ha la conferma che la Rsu ha presentato subito un documento con le proprie indicazioni (o suggerimenti, o richieste) all'Ati vincitrice, ma senza ancora avere né una risposta né un contatto. Agosto incombe: ovvio che si andrà, come minimo, a settembre. O forse più in là, visto che il Tar, se dovesse

esserci il temuto ricorso (Grimaldi?) porterebbe l'assicella almeno a ottobre o novembre.

NEL FRATTEMPO, freni tirati per l'interporto di Guastallo e l'aumento di capitale. Sul quale incombe come la spada di Damocle il 'niet' del Comune attraverso l'avvocato Batini in comitato di gestione portuale. C'è da capire se a Stefano Corsini scappa ogni tanto la pazienza e gli sembra d'essere una mosca finita nella tela del ragno: l'aumento di capitale ora viene contestato dal Comune perché



I nodi
da sciogliere

Aumento di capitale

Sull'aumento di capitale dell'interporto di Guastallo incombe come la spada di Damocle il 'niet' del Comune attraverso l'avvocato Batini in comitato di gestione

Contestazione

L'aumento di capitale viene contestato dal Comune: non sarebbe giuridicamente corretto dato che l'interporto viene considerato una società immobiliare

non sarebbe giuridicamente corretto in quanto l'interporto viene considerato una società immobiliare, quindi non un retroporto. La replica di palazzo Rusciano è che lo statuto del Vespucci è stato modificato di recente proprio per inserire la funzione retroportuale. Basta?

SIAMO ai cavilli giuridici, che probabilmente nascondono anche uno scintillio di puteri istituzionali. E ancora una volta ogni decisione slitta a dopo agosto. Forse con una riserva mentale: noi speriamo che ce la caviamo.

Antonio Fulvi

Giampieri: il sistema "tira"

Ancona +13,1% passeggeri e +3,3% tire trailer, Pesaro +17,2% il traffico passeggeri, Ortona a giugno +50,4% il traffico dell'automotive



Rodolfo Giampieri

ANCONA - Crescono i traffici dei passeggeri e delle merci nei porti dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale nel primo semestre 2018. (segue in ultima pagina)

Giampieri: il sistema "tira"

semestre 2018. Il porto di Ancona registra una crescita del +13,1% dei passeggeri tra traghetti e crociere e un aumento del +3,3% del movimento dei tir e dei trailer sui traghetti. Nel porto di Pesaro, nel primo semestre cresce il traffico dei crocieristi e dei passeggeri diretti sulle isole croate. Lo scalo di Ortona si caratterizza, invece, per un aumento del +50,4% del traffico dei mezzi nuovi del settore automotive nel mese di giugno rispetto allo stesso mese del 2017.

Il porto di Ancona si conferma snodo marittimo in crescita per i traffici passeggeri e merci sui traghetti diretti verso l'Europa balcanica. I passeggeri, tra traghetti e crociere, sono cresciuti del +13,1% fra il primo semestre 2017 e quello del 2018 passando da 304.149 a 343.888 secondo l'Ufficio statistico dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico centrale.

Nel solo di mese di giugno si registra un importante risultato con il superamento della quota passeggeri sopra 100.000: nel porto dorico sono transitate 106.219 persone fra traffico traghetti e crociere, con un aumento del +14,7% rispetto a giugno 2017, quando i passeggeri totali furono 90.167.

Del totale, 90.886 sono stati i passeggeri dei traghetti, con una crescita del +13% su giugno 2017: 63.485 diretti in Grecia (+12% su giugno 2017), 21.348 hanno scelto la Croazia come destinazione (+10%) e 6.053 l'Albania (+54%).

I crocieristi, invece, sono stati 15.133 a giugno 2018 (+15,1% su giugno 2017) di cui 11.605 in transito e 3.528 persone che hanno scelto, come base di partenza per il loro viaggio in mare, il capoluogo marchigiano dove le toccate complessive di quest'anno delle navi da crociera sono salite a 38 rispetto alle 29 del 2017. A giugno sono state sei le toccate di cui quattro volte Msc Sinfonia oltre alla Seven Seas Voyager e alla Marella Celebration.

Il traffico totale delle merci nel porto dorico cresce del +3,3% nel primo semestre 2018 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con una movimentazione complessiva di 4,4 milioni di tonnellate contro i 4,22 milioni di tonnellate del periodo gennaio-giugno 2017. Positivo l'incremento delle merci liquide a Falconara Marittima, +10,5%, pari a 2,5 milioni di tonnellate contro i 2,2 milioni di tonnellate del primo semestre 2017. Unico traffico in flessione quello delle merci alla rinfusa, -50,9%, collegato soprattutto alla scarsa movimentazione dei cereali e dei minerali grezzi.

Più che positivo, con una crescita del +6,6% fra i due semestri 2017 e 2018, il movimento delle merci nei tir, passato da 1.130.907 a 1.205.382 tonnellate. Un segnale di costante crescita che conferma il trend degli ultimi due anni e che rafforza il ruolo di Ancona come terminal delle autostrade del mare di rilevanza europea verso l'area balcanica. Il movimento dei tir e dei trailer sui traghetti è cresciuto del +3,3% fra giugno 2017 e lo stesso mese del 2018 passando da 72.642 a 75.042. In particolare, la linea per l'Albania continua a mostrare forte dinamismo mentre rimangono stabili, nello stesso periodo, i dati della Croazia e della Grecia che manifestano, però, un incremento del movimento dei tir e trailer a giugno, con +20% per il Paese croato e +7% per quello greco.

Aggiugno riprende vigore il traffico merci in containers, +17,3%, con una movimentazione di 115.732 tonnellate rispetto alle 98.634 del giugno 2017. Nel semestre il traffico dei containers è in linea con quello del primo semestre 2017. La movimentazione a giugno è stata di 15.021 teu.

Cresce il traffico dei passeggeri nel porto di Pesaro. Nel primo semestre 2018, l'incremento è stato del +17,2% fra i crocieristi e i passeggeri diretti sulle isole

croate di Lussino, Pag e Rab. In totale, si tratta di 1.467 passeggeri in questa prima parte della stagione 2018 rispetto ai 1.252 dello stesso periodo dello scorso anno.

Sono state 9, su un totale di 19 della stagione, le toccate delle navi da crociera Artemis e Arethusa della compagnia di navigazione Grand Circle Cruise Line. Nel 2017 le toccate furono 10.

Cresce del +50,4% il traffico dei mezzi dell'automotive nel porto di Ortona nel mese di giugno. Sono stati 1.161 gli automezzi nuovi imbarcati ad Ortona rispetto ai 772 del giugno 2017, da inizio anno sono stati più di 4 mila. Un dato che conferma la vocazione di autostrada del mare del porto abruzzese.

Nello scalo di Ortona è in aumento anche il traffico delle merci, solide e liquide, che crescono del +2,8% nel primo semestre 2018, con 498.653 tonnellate rispetto alle 485.028 del periodo gennaio-giugno 2017.

“È evidente che comincia ad andare a regime la strategia di sviluppo di tutto il sistema con l'obiettivo di valorizzare ed esaltare le caratteristiche di ogni singolo porto - ha dichiarato il presidente dell'Autorità di sistema, Rodolfo Giampieri - evitando la sovrapposizione di rotte e destinazioni, creando le premesse perché sempre più gli operatori di ciascuno scalo possano concretizzare le opportunità che derivano dalle caratteristiche e dalle esigenze di ciascun territorio e favorendo le premesse per nuova occupazione. C'è ancora molto da lavorare ma siamo sulla strada buona”.

Pas, vertice a Molo Vespucci: interventi per rilanciare la società

CIVITAVECCHIA - Un incontro per tracciare il quadro della situazione attuale e capire gli sviluppi futuri della Pas, la Port Security Authority, società di vigilanza che opera all'interno dello scalo. Di questo si è parlato ieri mattina a Molo Vespucci, alla presenza del presidente dell'Adsp Francesco Maria di Majo, la segretaria generale Roberta Macii, i sindacati dei lavoratori e i vertici della Pas. È stata infatti l'occasione per la presentazione ufficiale del nuovo amministratore Andrea Rigone, presente insieme al direttore tecnico Vincenzo Conte.

Un incontro dal quale è emersa la volontà di rilanciare la società, partecipata dall'Authority. Nessuna decisione di esternalizzare il servizio, tanto che dopo l'estate si procederà con un avviso pubblico per nuove assunzioni. Previsti anche degli interventi di risanamento strutturale per riportare la Pas ad alti livelli. In questo senso, insieme ai sindacati, andrà aperto un tavolo per affrontare il settore della vigilanza all'interno del porto, valutando e rivedendo concessioni e convenzioni.

PER IL RILANCIO DEI TRAFFICI MARITTIMI A CIVITAVECCHIA

Nasce super-joint venture tra Bellettieri ed Intergroup

Un ambizioso programma per operare sulla banchina 26 - Le dichiarazioni del direttore generale Sciolti e di Soppelsa e Luciani - Previsto l'ingresso di decine di nuovi addetti

CIVITAVECCHIA - Interminal, impresa portuale di intergroup (noto player logistico-portuale laziale, fondato da Nicola Di Sarno nel 1986, attivo in tutta Italia e con branch a Londra), ha costituito insieme alla storica agenzia marittima ed impresa portuale Ant. Bellettieri & C. che dal 1883 opera nel porto di Civitavecchia il consorzio TMC "Terminal Multipurpose Civitavecchia", con lo scopo di completare l'infrastrutturazione e sviluppare traffici sulla Banchina n.26 dello scalo romano.

TMC, di cui sono rispettivamente presidente Riccardo Sciolti e vicepresidente Massimo Soppelsa, ha già presentato all'AdSP del Mare Tirreno Centrosettentrionale istanza per la concessione ex-art.18 L.84/94 al fine di gestire un compendio banchine di circa 500ml con 15 metri di pescaggio, e di aree per circa 50.000mq, compresa l'area in corso di completamento ed originariamente destinata ad ospitare la delocalizzazione del precedente Terminal Granaglie (mai realizzata). Attività quest'ultima che TMC per colmare la perdita del traffico ed il gap industriale creatosi sul porto, intende riprendere e rilanciare, avendo previsto investimenti per parecchie decine di milioni di euro volti alla realizzazione di magazzini e silos di stoccaggio per rinfuse e merci solide, assistiti da impianti tecnologicamente avanzati di movimentazione a circuito chiuso, lavorazioni, packaging e caricazione, il tutto coerente con la destinazione che il Piano Regolatore già dal 2004 aveva previsto per l'area in oggetto.

TMC ha inoltre previsto ingenti investimenti in infrastrutture ed attrezzature di banchina, necessarie a realizzare un vero e proprio Terminal Multipurpose di nuova



Riccardo Sciolti

generazione in grado di competere a livello di rete e performance con i maggiori porti europei, dotando il porto di Civitavecchia di quell'anello portuale-logistico-intermodale mancante in grado di garantire in via continuativa servizi integrati ed evoluti al servizio dello sviluppo dello scalo laziale.

Il terminal occuperà a regime, oltre al personale già impiegato dai due consorziati nelle rispettive attività storiche, decine di nuovi addetti fra personale diretto e ricorso all'art.17, anche per mansioni specialistiche.

Riccardo Sciolti, direttore generale di intergroup, ha dichiarato: "Sono convinto che un terminal multipurpose finalmente collocato esattamente laddove l'Autorità ne aveva previsto da anni la realizzazione costituisca uno strumento importante per lo sviluppo dei traffici ad alto valore aggiunto ed occupazionale del Porto di Civitavecchia".

Massimo Soppelsa, presidente di Ant. Bellettieri & C., ci ha detto "Questa iniziativa è il logico sbocco di un'attività che ha visto la Bellettieri, fortemente legata alla tradizione di questo scalo, da

130 anni impegnata nei servizi di agenzia, spedizioniere e impresa in tutti o quasi tutti i settori di attività presenti sullo scalo dal 1883, simbolo indelebile di tradizione ed innovazione".

Enrico Luciani, presidente della Compagnia Portuale, recentemente rinnovato a capo dei 500 portuali dello scalo romano, ha osservato "si tratta di una significativa inversione di tendenza, dopo un lungo periodo buio di stasi, disagi, chiusure e perdita di giornate di lavoro; il rilancio parte simbolicamente dagli stessi operatori che progettano, innovano ed investono in proprio senza assistenzialismo decine di milioni di euro, rappresentando inoltre una sana logistica locale, in sintonia con chi vuole la parte "terminalista" separata dalle proprietà armatoriali. Questo crea inoltre uno spartiacque tra chi crede e combatte per il nostro porto e chi erroneamente pensa di poter sopravvivere nel terzo millennio su rendite di posizione".

Intergroup con questa iniziativa conferma il proprio piano di sviluppo e consolidamento della propria rete logistico-portuale nazionale, estesa recentemente anche ai porti della Sardegna attraverso l'acquisizione dei marchi Global Renewables rafforzando così la propria leadership nel settore delle biomasse legnose; mentre come TMI (Taranto Multipurpose Terminal) in partnership con un affermato operatore locale, è in lizza - come vari altri operatori - per l'assegnazione di un'area comprendente piazzale banchine nell'ambito del Molo Polisettoriale di Taranto. Qui però la partita è diventata più intricata: con la discesa in campo dei turchi della Yilport Holding, la questione sarà certamente destinata a finire sul tavolo del Ministro.

Messina, Porto e sviluppo della Città Metropolitana. De Luca: "Fondamentale realizzare una stazione marittima"

Il sindaco, Cateno De Luca, insieme al vicesindaco, Salvatore Mondello, e all'assessore al Turismo, Dafne Musolino, ha incontrato oggi a Palazzo Zanca il direttore generale di MSC Crociere, Pierfrancesco Vago; il commissario straordinario dell'Autorità Portuale, **Antonino De Simone**, insieme al segretario generale Ettore Gentile; l'ing. Vincenzo Franza e il presidente della Camera di Commercio di Messina, Ivo Blandina; per discutere delle strategie di sviluppo del Porto e della Città metropolitana di Messina. "E' fondamentale realizzare una stazione marittima - ha dichiarato il Sindaco - che costituirebbe l'approdo strategico dove accogliere le navi dei vettori commerciali e crocieristici, e nella quale realizzare una rete di servizi di accoglienza dei turisti per sviluppare una vera strategia turistica e commerciale. Particolare rilievo assume l'approvvigionamento delle materie prime per il servizio di Food&Beverage che, attivando la collaborazione con la MSC, garantirebbe l'acquisto presso i nostri produttori locali di materie prime per la ristorazione per gli oltre cinquemila passeggeri che viaggiano mediamente su ogni nave e i mille componenti dell'equipaggio. E' stato già anticipato che a

breve si avvierà un proficuo confronto tra il Comune di Messina, la Camera di Commercio, l'Autorità Portuale e la MSC, sottoscrivendo un apposito Protocollo di Intesa, al fine di realizzare un'offerta turistica che coinvolga gli operatori messinesi in modo da rilanciare la nostra economia. Basti pensare che, secondo i dati della MSC, ogni crocierista rimane in città per circa otto ore e in media spende direttamente la somma di 80 euro, cui devono aggiungersi le somme che vengono spese in modo indiretto, usufruendo dei servizi, e l'indotto. Raggiungere un flusso crocieristico di almeno 500 mila presenze l'anno dalle navi MSC e organizzare tali attività, valorizzando il brand l' m Messina, è doveroso per questa Amministrazione. In tal senso ci impegneremo da subito a sviluppare dei veri e propri 'pacchetti' che verranno offerti ai crocieristi che consentiranno di apprezzare i prodotti nostrani e i nostri artigiani, e di conoscere i villaggi, i borghi, i monumenti e in generale tutto il patrimonio artistico, storico e monumentale di Messina. Il confronto - ha concluso De Luca - proseguirà anche per consentire l'approfondimento delle criticità del territorio e avviare la necessaria pianificazione territoriale per il

-segue

rilancio della città di Messina e la valorizzazione del suo patrimonio turistico e commerciale ".

Un protocollo d' intesa con Msc

Lucio D' Amico Messina e Msc, un patto che si rinsalda di settimana in settimana, di anno in anno. L' aver scelto il nostro porto come strategico, da parte della grande Compagnia svizzera, non è solo uno slogan da utilizzare il giorno in cui si svolge il viaggio inaugurale della nave "ammiraglia". Messina è davvero, per la sua posizione nel Mediterraneo e per la particolarità di essere un tutt' uno tra centro urbano e porto, considerata una tappa preziosa nei pacchetti viaggio offerti a milioni di croceristi che scelgono la Seaview e tutte gli altri "gioielli" targati Msc.

E questo legame profondo, questo interesse crescente nei confronti della città dello Stretto e della Madonnina del porto, è stato confermato, una volta di più, dalla presenza ieri a bordo della Seaview e poi a Palazzo Zanca, del presidente del Consiglio di amministrazione, o meglio dell' executive chairman, della società fondata a Ginevra nel 1987 da Gianluigi Aponte, Pierfrancesco Vago, uno dei manager più importanti del settore croceristico, fino al 2106 presidente di Clia Europe, la divisione europea dell' associazione mondiale dell' industria croceristica. Vago è al vertice di una Comp' agnia dal fatturato di oltre 10 miliardi di dollari e che dà lavoro a oltre ventimila persone.

È stato un proficuo tavolo di confronto quello di ieri mattina al Comune, presenti il sindaco Cateno De Luca e gli assessori Salvatore Mondello e Dafne Musolino, il commissario straordinario dell' Autorità portuale Antonino De Simone e il segretario generale Ettore Gentile, il presidente della Camera di Commercio Ivo Blandina e anche l' ing.

Vincenzo Franza, amministratore della Caronte&Tourist. Il tema: strategie di sviluppo del porto e della Città metropolitana di Messina. La partecipazione di Msc alla riunione è stata particolarmente significativa ed è il riconoscimento del ruolo importantissimo per la nostra economia svolto da una Compagnia che porta centinaia di migliaia di turisti a Messina ed è pronta a portarne ancora di più.

«È fondamentale realizzare una nuova stazione marittima - ha dichiarato il sindaco De Luca - che costituirebbe l' approdo strategico dove accogliere le navi dei vettori commerciali e croceristici, e nella quale realizzare una rete di servizi di accoglienza dei turisti per sviluppare una vera strategia turistica e commerciale. Particolare rilievo assume l' approvvigionamento delle materie prime per il servizio di

- segue

Food&Beverage che, attivando la collaborazione con la Msc, garantirebbe l' acquisto presso i nostri produttori locali di materie prime per la ristorazione per gli oltre cinquemila passeggeri che viaggiano mediamente su ogni nave e i mille componenti dell' equipaggio». De Luca preannunzia la firma di un protocollo d' intesa che verrà stipulato nelle prossime settimane da Comune, Autorità portuale, Camera di Commercio e Msc, «al fine di realizzare un' offerta turistica che coinvolga gli operatori messinesi in modo da rilanciare la nostra economia».

Palermo, sotto con l'acceleratore

verifica dei requisiti. Intanto, in questi mesi, venivano nell'ordine dissequestrati il Molo Vittorio Veneto dedicato alle crociere, fermo dal 2015, e successivamente la stazione marittima, ferma da circa sette anni: per i relativi lavori di ripristino sono già stati stanziati 30 milioni di euro.

Monti ha spiegato il suo metodo di lavoro: pianificazione e programmazione dirette verso ciò che esige il mercato, impegno con dedizione e passione e - soprattutto - coinvolgimento delle istituzioni. "E queste hanno risposto compatte e collaborato - ha detto il presidente - per dare dignità ed efficienza ad un porto che era ormai simile ad un suk: un disordinato reticolo di spazi, con la commistione improduttiva e pericolosa fra traffici passeggeri e merci e con la presenza di attività commerciali non regolamentate". Un lavoro che ha ridato credibilità al sistema e che è proseguito e proseguirà con la promozione nelle giuste sedi, nazionali ed europee - Palermo e Termini Imerese sono interessati dal corridoio Scau-Med - per ottenere i finanziamenti (120 milioni di euro quelli già attivati).

Sono stati dettagliati i programmi e lo stato di avanzamento anche degli altri porti del sistema - pubblicati nel nostro recente Quaderno - che in sintesi a Termini Imerese, porto votato al traffico ro-ro verso il centro e nord Italia e alla crocieristica, vedono lo sblocco dei lavori ai Moli sopraffutto e sottoffutto e il dragaggio a 10 mt, a Trapani, combinato di realtà industriale e crocieristica, i lavori per il nuovo terminal crociere dedicato alle Egadi e Pantelleria che inizieranno ad ottobre, ed infine a Porto Empedocle la necessità di un nuovo piano regolatore portuale per sviluppare la vocazione per un turismo di nicchia interessato a raggiungere infinite bellezze, in primis la Valle dei Templi di Agrigento.

Nel progetto Monti tutto il sistema portuale è quindi rivolto a sviluppare il turismo crocieristico, passeggeri e ro-ro, (tra l'altro grazie al dialogo propositivo con gli armatori ro-ro già entro settembre questi traffici saranno convogliati nella parte a nord del porto) ma nessuno dei settori è stato o sarà trascurato: e se per la cantieristica le intenzioni della AdSP prevedono la collaborazione con Fincantieri per conseguire i finanziamenti in condizione però che il suo piano industriale includa anche la costruzione di navi oltreché riparazioni e trasformazioni navali, è stata garantita anche la riqualificazione delle varie marine e del degradato porticciolo storico di S. Erasmo con l'obiettivo di restituirlo ai cittadini palermitani.

Per tutto il sistema portuale

inoltre è già stato previsto l'efficientamento energetico e la digitalizzazione: i lavori verranno eseguiti da due società leader mondiali nel settore.

Anche gli armatori relatori al convegno, sia lato crociere (MSC, Royal Caribbean e Costa) che traghetti e ro-ro (Grimaldi, Moby e Grandi Navi Veloci), hanno condiviso il progetto Monti - confermato nella validità anche dalla visione geopolitica esposta dal presidente Federagenti Gian Enzo Duci che stimola il turismo crociere e traghetti in avanzamento in tutta l'area centro sud del Mediterraneo europeo, più sicura rispetto ad altre -. Fra le richieste per favorire le crociere, una migliore accessibilità aeroportuale con lo sviluppo dei collegamenti internazionali per facilitare Palermo nella sua funzione di homeport. Da parte di Achille Onorato (Moby-Tirrenia) l'annuncio di forti investimenti in Sicilia nei prossimi 10 anni, il Gruppo è infatti già attivo sul lato orientale dell'isola ed il suo prossimo step sarà proprio l'investimento su Palermo. Anche Grimaldi e GNV hanno confermato il forte interesse per Palermo e l'intensificazione di investimenti e servizi ro-ro.

Il sottosegretario del MIT Edoardo Rixi ha parlato delle prossime azioni del governo fra le quali la revisione della normativa sui dragaggi per una sua maggiore efficacia e l'attenzione affinché il Mediterraneo torni centrale nelle politiche europee di sviluppo. Per quanto attiene la Sicilia ha espresso un chiaro consenso verso il progetto presentato da Monti e contrastato l'intervento del presidente dell'Assemblea Regionale Gianfranco Micciché, unico favorevole ad un piano progettuale che sarà presentato in questi giorni da Eurispes per un mega terminal containera Palermo. "Se un privato intende investire 5 miliardi in un hub contenitori sono pronto ad ascoltarlo - ha detto in proposito Pasquale Monti - ma a mio parere ciò non risponde alle attuali esigenze del mercato e a dimostrarlo sono anche i 320 cassi integrati del porto di Gioia Tauro" - ed ha concluso: "Il porto di Palermo deve lavorare per ottenere risultati, ed oggi è rivolto verso linee e quote di mercato realistiche che portano ricchezza e possono dare reale occupazione".

DAL CONVEGNO "NOI, IL MEDITERRANEO" DI PASQUALINO MONTI

Palermo, sotto con l'acceleratore a tutta forza

Fatti concreti e notizie reali, come la ripartenza del piano regolatore dopo dieci anni di contenziosi - Nuova dignità ed efficienza al "sistema" Sicilia occidentale e gli investimenti degli armatori

PALERMO – Non capita spesso che un convegno presenti dati così concreti: ma nel caso di "Noi, il Mediterraneo... 12 mesi all'anno" sono i fatti a testimoniare la svolta che il presidente dell'AdSP della Sicilia occidentale Pasqualino Monti ha impresso nell'andamento dell'ente.

A 9 mesi dall'inizio del suo mandato Monti ha annunciato alla platea l'approvazione del Piano Regolatore Portuale di Palermo, rimasto bloccato da oltre 10 anni da un contenzioso con l'amministrazione comunale, e l'assegnazione del concorso internazionale di idee per la progettazione dei nuovi terminali crociera sul Molo Sannuzzo e terminali passeggeri e ro-ro sul Molo Piave e delle relative aree di interlaccia città-porto, allo Studio Valle 3.0 di Roma, ora in fase di

Cinzia Garofoli
(segue in ultima pagina)

Scommessa Palermo Polo d' eccellenza per crociere e diporto

Antonio Risolo È ancora un progetto, ma Cosa Nostra fiuta il business e gioca d' anticipo. Con minacce pesanti - secondo alcune voci attendibili - a Pasqualino Monti, da circa un anno presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale (porti di Palermo, Trapani, Termine Imerese e Porto Empedocle). Le presunte intimidazioni mafiose, tuttavia, non hanno impedito il regolare svolgimento del convegno palermitano «Noi il Mediterraneo... 12 mesi l' anno», le cui conclusioni hanno trovato d' accordo gruppi crocieristici, compagnie che gestiscono ferries, Autostrade del mare e il mondo dello yachting. Davanti a una folta platea di operatori, sono intervenuti Edoardo Rixi (sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti), Barbara Amerio (numero uno di Amer Yachts e presidente settore superyacht Ucina), e Marco Cappeddu (direttore generale di **Nautica** Italiana).

Rixi, in particolare, ha parlato di occasione storica, dopo anni in cui i governi che si sono succeduti alla guida del Paese, «hanno colpevolmente sottovalutato la risorsa mare», sottolineando la necessità di affermare in Europa la centralità del Mediterraneo e di procedere a un coordinamento fra le competenze sul mare sparse fra diversi ministeri.

Una necessità ribadita anche dal presidente di AssArmatori, Stefano Messina, che ha rimarcato come l' efficienza delle Autostrade del mare rappresenti «la chiave del futuro», e dal capo di Confitarma, Mario Mattioli, che ha rilanciato la proposta del Ministero del mare.

In breve: un' apertura di credito per Palermo, secondo Pasqualino Monti. «Palermo e i porti del suo sistema - ha aggiunto Monti - sono diventati oggetto di impegni espliciti da parte delle compagnie».

«La chiave di volta dello sviluppo turistico-portuale delle nostre coste - il parere di Cappeddu - dovrà fondarsi sempre più sul link tra industria nautica, infrastrutture e servizi di qualità. C' è una ricchezza inespressa che chiede solo di poter esplodere. In questo senso chiediamo alle Istituzioni di rivolgere uno sguardo prioritario non solo al grande traffico marittimo, ma anche al diporto. Perché un solo

-segue

diportista di valore può lasciare sul territorio una spesa pari a quella di decine di croceristi».

«Nuove marine, nuove opportunità - la riflessione di Barbara Amerio, che attacca il lungo immobilismo della Regione - Ho notato la forte volontà del presidente Monti: ha presentato un piano imponente, invitando proprio Ucina a dare un contributo qualificato per una vision strategica per quanto concerne lo sviluppo della grande nautica. La più grande isola del Mediterraneo - ha aggiunto Amerio - ha un' enorme potenzialità per il diporto turistico e attività di charter. Le coste siciliane, tra l' altro, godono di una stagione allungata, della vicinanza con le isole minori, della rinomata ospitalità. Un mix che potrebbe fare da volano a un' economia basata sulla nautica da diporto che ha il coefficiente più alto a livello occupazionale: 7.4, mentre il moltiplicatore di reddito è 5.9. Senza dimenticare, ad esempio, che la Liguria offre 25.374 posti barca, la Sicilia appena 224».

Poi l' affondo, per concludere: «Il confronto a fine convegno con l' ammiraglio Salvatore Gravante ha fatto emergere quel lungo immobilismo che ha toccato le coste siciliane occidentali così poco sviluppate per il **turismo nautico**, in contrapposizione con la voglia di fare di Pasqualino Monti e delle compagnie di navigazione disposte a investire».

Antonio Risolo

Olbia si prepara ad accogliere navi di ultima generazione

All'Isola Bianca prima operazione di livellamento dei fondali

OLBIA – Il porto di Olbia si prepara ad accogliere le navi di ultima generazione.

È di ieri la firma del contratto con la società Zeta Srl per quella che sarà la prima tranche lavori di manutenzione dei fondali del porto di Olbia.

La società chioggiana, con un lungo curriculum in lavori marittimi, una volta rilevate, analizzate le campionature dei fondali ed ottenuto il via libera della Conferenza di Servizi, attuerà il livellamento dei cumuli di sabbia nella parte centrale del canale di accesso in porto, riportando i fondali ad una profondità tale da consentire il transito di navi con pescaggio superiore agli 8,5 metri.

Un primo step, questo, che rientra in un più ampio intervento manutentivo, a cadenza annuale, e che prevedrà la rimozione di cumuli sabbiosi anche negli specchi acquei prospicienti ai moli solitamente destinati all'ormeggio dei giganti del mare.

Intervento, quest'ultimo, per il quale sono già in fase di definizione le procedure di affidamento che, subito dopo la fine della stagione estiva e la conseguente diminuzione delle frequenze giornaliere dei traghetti da e per lo scalo olbiese, interesserà la darsena interclusa tra i moli 3 e 4 e il lato est del porto (moli 7 – 8 – 9), regolarmente dedicati alle crociere. Anche in questo caso, l'obiettivo è quello di livellare i fondali ad una profondità tale da consentire l'ormeggio confortevole anche per navi di maggiore stazza.

Ad entrambi gli interventi seguirà una più ampia operazione di dragaggio che assicurerà la navigabilità con una profondità dei fondali, in particolare per la canaletta di accesso al golfo, non inferiori agli 11 metri e, per quanto riguarda il porto Cocciani ed i moli dell'Isola Bianca, non minori di 10.

Un percorso per il quale l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna ha già predisposto un protocollo d'intesa che verrà sottoposto alla firma dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) e attraverso il quale verranno stabilite le modalità di escavo della canaletta e del golfo, con un percorso che prevede studi, analisi, lavori e monitoraggi costanti della qualità ambientale.

“La firma del contratto con la Zeta Srl – spiega Massimo Deiana – è un primo tassello del più ampio progetto di approfondimento dei fondali del porto di Olbia. Un intervento necessario, non più prorogabile, per mantenere la portualità del nord est al passo con le dinamiche del mercato dei trasporti marittimi, soprattutto di quelle crocieristiche, la cui rapida evoluzione della flotta navale impone un costante adeguamento dei porti. Un percorso che intendiamo seguire affiancati dai tecnici dell'Ispra, istituto deputato, per legge, alla regolamentazione e al monitoraggio di tali attività, certi che sapremo raggiungere l'obiettivo con il minimo impatto sull'ambiente e sulle attività produttive presenti nel golfo olbiese”.

Il porto di Olbia è pronto per le navi di ultima generazione

Firmato il contratto per i lavori di manutenzione dei fondali

Porto di Olbia pronto ad accogliere le navi di ultima generazione. Firmato il contratto con la società Zeta Srl per la prima tranche dei lavori di manutenzione dei fondali. La società chioggiana, una volta rilevate e analizzate le campionature dei fondali e ottenuto il via libera della Conferenza di Servizi, attuerà il livellamento dei cumuli di sabbia nella parte centrale del canale di accesso in porto, riportando i fondali ad una profondità tale da consentire il transito di navi con pescaggio superiore agli 8.5 metri.

Prevista anche la rimozione di cumuli sabbiosi negli specchi acquei davanti ai moli solitamente destinati all'ormeggio dei giganti del mare: già in fase di definizione le procedure di affidamento che, subito dopo la fine della stagione estiva e la conseguente diminuzione delle frequenze giornaliere dei traghetti da e per lo scalo olbiese, interesserà la darsena interclusa tra i moli 3 e 4 e il lato est del porto (moli 7-8-9), regolarmente dedicati alle crociere.

Anche in questo caso, l'obiettivo è quello di livellare i fondali ad una profondità tale da consentire l'ormeggio confortevole anche per navi di maggiore stazza. Ad entrambi gli interventi seguirà una più ampia operazione di dragaggio che assicurerà la navigabilità con una profondità dei fondali, in particolare per la canaletta di accesso al golfo, non inferiori agli 11 metri e, per quanto riguarda il porto Cocciani e i moli dell'Isola Bianca, non minori di 10.

"La firma del contratto con la Zeta Srl - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Authority - è un primo tassello del più ampio progetto di approfondimento dei fondali del porto di Olbia. Un intervento necessario, non più prorogabile, per mantenere la portualità del nord est al passo con le dinamiche del mercato dei trasporti marittimi, soprattutto di quelle crocieristiche, la cui rapida evoluzione della flotta navale impone un costante adeguamento dei porti. Un percorso che intendiamo seguire affiancati dai tecnici dell'ISPRA, istituto deputato, per legge, alla regolamentazione e al monitoraggio di tali attività, certi che sapremo raggiungere l'obiettivo con il minimo impatto sull'ambiente".(ANSA).